

# STORIA DELLA VALANGA AZZURRA

1970: Esplode Gustavo Thoeni

VOLUME 3, NUMERO 41

## San Martino di Castrozza - Campionati Italiani

# THOENI punta all' «en-plein»

San Martino di Castrozza 4 marzo 1970 - Giornata concitata e drammatica quella odierna. Si è temuto persino il peggio e cioè l'annullamento dei Campionati Nazionali di sci. L'inverno si è scatenato improvviso creando situazioni allarmanti: oltre ottanta centimetri di neve tra ieri e oggi, e c'è chi dice persino d'aver misurato un metro. L'odierna prova no stop di discesa è stata annullata: le piste non erano in grado di ospitarle. Confusione ed anche imbarazzo. A rompere gli indugi sono stati gli organizzatori locali che guardano a questi

Campionati come ad un motivo di orgoglio e di preferenza. Negli ultimi quattro anni, infatti, i nazionali si sono svolti qui due volte e si vuole attribuire a questa scelta un premio all'operosità dei dirigenti di San Martino di Castrozza. Sta ancora nevicando sebbene la situazione rispetto a ieri sia confortante. Ci si chiede come sarà domani. Torneranno, le piste, se non proprio all'originale, in uno stato almeno soddisfacente? Per trovare una risposta a tutto questo caos, la direzione di gara si è riunita nel tardo pomeriggio. La soluzione adottata è

indubbiamente coraggiosa: domani verrà messo in palio il primo titolo. Si spera ovviamente, in un più deciso miglioramento delle condizioni atmosferiche. Le Fiamme Gialle sono già al lavoro per ripristinare la pista della Tognola dove verranno concentrate tutte le gare. Le altre due piste saranno abbandonate. Il programma è stato così cambiato: domani pomeriggio si correrà lo slalom gigante femminile. Venerdì alle ore 10 la prima manche del gigante maschile e nel pomeriggio alle 14 la seconda prova e quindi l'aggiudicazione del titolo. I programmi relativi alle altre prove verranno decisi in seguito. Domani pomeriggio verrà tenuta una nuova riunione tecnica. Oggi il discorso si è spostato sul problema scioline. Con neve fresca e piuttosto umida, abbondante per giunta, la combinazione della sciolina è un fatto determinante: sbagliarla significa compromettere le «chance» di vittoria. Nei vari clan, dagli atleti ai dirigenti, si avverte aria di attesa. Gustavo Thoeni è indubbiamente il più bersagliato di domande. Il giovane campione di Trafoi si dice in buona salute ed in forma. «Spero di centrare l'obiettivo massimo e starò attento alla terza porta che mi è costata molta delusione in Val Gardena». Gustavo non è un grande parlatore e riesce con un sorriso a far desistere l'intervistatore.

## Le polemiche animano l'attesa

Nell'attesa che la copiosa nevicata, che ha messo in forse la disputa di questa edizione dei Campionati italiani, permetta la regolare disputa delle gare, tengono banco le polemiche a San Martino di Castrozza. Puntuali come ad ogni edizione dei campionati italiani, anche quest'anno non c'è che l'imbarazzo della scelta. Giorgio Viglino sulla Stampa ne dà un ampio resoconto: «Cominciamo con gli organizzatori dello sci club locale che hanno commesso una gaffe imperdonabile invitando i giornalisti ad avere particolare cura del campionati stessi per aiutare lo sci italiano "uscito malconco dalle prove mondiali di Val Gardena". Che lo sci azzurro abbia avuto le ossa peste proprio nella prima tappa della sua rinascita è opinione quantomeno discutibile, senz'altro inopportuna se viene espressa su carta intestata della federazione stessa».[1]

L'esternazione di dubbio gusto degli organizzatori è comunque poca cosa al confronto delle critiche sollevate da Giovanni Dibona e dal padre della giovane «speranza» Elena Matous. Come noto, Giovanni Dibona fu estromesso dalla Nazionale a tempo indeterminato dopo i «fatti» di Wengen, nel gennaio

scorso: «Il caso Dibona è scoppiato a Wengen con l'allontanamento dalla squadra nazionale per gli atti d'indisciplina commessi. Da quel momento il discesista cortinese ha imboccato la strada della contestazione aperta, mentre il suo compagno di disavventura Zandegiacomo preferiva continuare con lo sport attivo partecipando e vincendo tutte le prove di qualificazione nazionale per il proprio gruppo sportivo. Dibona ha fatto invece soltanto una gara, quella dei campionati mondiali professionisti a Verbier, con magri risultati. Ora sarebbe voluto tornare in lizza fra i dilettanti, ma logicamente si è visto rifiutare l'iscrizione. A questo punto ha tirato in ballo il «neodilettantismo» dei suoi ex compagni che vengono regolarmente pagati per le loro prestazioni, chiedendo la punizione più esemplare per questi contravventori alle regole olimpiche. Dibona non avverte quanto sia ridicolo da parte sua stigmatizzare una situazione che ha accettato di buon grado finché ne ha avuto un tornaconto.» [1] Il caso Matous è, se possibile, ancora più serio perché investe una delle poche giovani speranze dello sci femminile. Un'atleta in costante progresso (*segue a pag. 2*)

### Sommario

Sconfitta di Thoeni in gigante	2
Conferma di Anzi in libera, Thoeni secondo	3
Speciale a Compagnoni, Thoeni 1° in combinata	4
Vuarnet fa il punto	5
Trofeo Topolino a De Chiesa	5
La squadra per Sapporo	5
Poster d'epoca	6-7

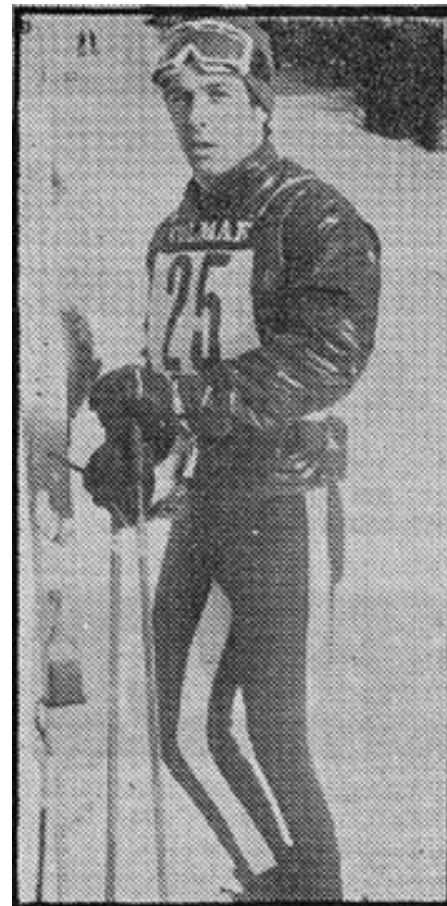
# Sorprendente sconfitta di Thoeni nel «gigante»

San Martino di Castrozza 5 marzo 1970 - Clotilde Fasolis e Gustavo Thoeni i due grandi favoriti per la vittoria odierna hanno fallito la prova. L'outsider è scattato puntuale non senza qualche punta di meraviglia e di sorpresa. I due nuovi campioni di slalom gigante maschile e dello slalom speciale femminile sono Sergio Filippa e Lidia Pellissier. Entrambi hanno vinto una manche e sono riusciti a difendersi nella prova successiva. Non c'è nemmeno la scusante del vento perché oggi è parso normale, comunque non fastidioso come ieri. [...] I campionati di ..., nati nell'incertezza e sotto il segno della polemica sono destinati a scombuscolare le carte in tavola. Sergio Filippa, il nuovo campione del gigante, carabiniere ventitreenne di Gressoney era un illustre sconosciuto o quasi prima di questa grossa affermazione. Ha sorpreso tutti già nella prima manche battendo Thoeni per una trentina di centesimi di secondo. Un biglietto da visita di Filippa presentava qualche vittoria in gare di qualificazione nazionale e nulla più. Abbiamo un nuovo campione sul quale contare? E' presto per dirlo però merita di essere seguito. Gustavo Thoeni è sembrato prudente nella prima prova, più grintoso nella seconda ciononostante è stato preceduto anche da Compagnoni ( che ha guada-

gnato una posizione rispetto alla prima manche) finito poi terzo nella graduatoria finale e seguito da Filippa per quell'attimo che è bastato per non farlo vincere. Come ieri, anche oggi disco rosso per i favoriti. I motivi? Come sempre in questi casi si tirano in ballo tante cose: la neve, la sciolina, la sfortuna, anche il nervosismo, ma in sostanza bisogna concludere che si sono fatti avanti nomi nuovi dai quali è lecito attendere qualche conferma. I Carabinieri oggi hanno fatto la parte del leone sulla pista Tognola per questo gigante disegnato su 1800 metri con 54 porte e 380 metri di dislivello. Al quarto e quinto posto nella classifica troviamo i cugini Helmuth ed Eberhard Schmalzl, due gardenesi di cui si conoscevano i valori e dei quali certamente risentiremo parlare in occasione della discesa libera in programma domenica. Gustavo Thoeni ha però ancora due bersagli possibili: la discesa e lo slalom speciale.

La classifica

1. Sergio Filippa (Carabinieri) 2'52" 60;  
2. Gustavo Thoeni (Fiamme Gialle) 2'53" e 23; 3. Giuseppe Compagnoni (Libertas Goggi) 2'53"37; 4. Helmuth Schmalzl (Carabinieri) 2' 53"79; Eberhard Schmalzl 2'54"28 (Carabinieri) : Stefano Anzi (Fiamme Oro) 2'54"63



## Filippa: l'allievo di David

La vallata di Gressoney è in festa. Sergio Filippa, carabiniere, di 23 anni, nativo di Gressoney-St-Jean, ha vinto lo slalom gigante, la prima delle tre gare del Campionato italiano di sci alpino. « E pensare — dice Davide David — che

il gigante non è la sua specialità. A Sergio è più congeniale la discesa libera, ma il ragazzo ha una volontà di ferro e una passione altrettanto forte». Davide David è stato il primo campione di sci della Valle d'Aosta, nel 1953 e nel 1957

vinse il titolo della discesa libera. Ora esulta per il successo del suo allievo. Sergio Filippa fino a tre anni orsono ha fatto parte dello Sci Club Gressoney-Monte Rosa e della squadra juniores dell'Asiva

*(segue da pag. 1)* su cui la nazionale dovrebbe poter fare affidamento per ricostruire il settore femminile in grave crisi di risultati. Senonché, l'entourage dell'atleta si è posto in rotta di collisione con l'allenatore Siorpaes e con la Federazione: « Sfiora i limiti del ridicolo anche il caso Matous, che ha preso le mosse da una cura dimagrante che la giovane Elena ha rifiutato d'intraprendere. Il padre Milan, campione cecoslovacco di hockey su ghiaccio da tempo residente in Italia, ha preso le difese della figlia e tra lettere di botta e risposta s'è giunti prima all'esclusione dalla squadra nazionale della ragazza e poi

alla presentazione d'una querela da parte di Matous contro l'allenatore Siorpaes. Nel frattempo la Matous, votata alle gare di sci tanto d'avere abbandonato da tempo gli studi, ha continuato ad ottenere buoni risultati in Italia e si presenta ora a questi campionati nel ruolo d'antagonista dell'intera squadra nazionale femminile. L'intenzione di Milan Matous è abbastanza scoperta: se Elena va bene, deve tornare in squadra e Siorpaes fare le valigie. E' un ricatto bello e buono che contrasta in pieno con quei principi d'etica dello sport che lo stesso Matous ha messo alla base della sua polemica

con i tecnici federali»[1]. Al momento pare che una via d'uscita che «accontenti» i contendenti sia impossibile e un sacrificio dovrà essere fatto: o reintegrare la Matous cedendo ad un «ricatto» che si potrà ripetere in futuro in analoghe circostanze o perderla per la Nazionale ma tenere fermo il «principio» che gli allenatori della Nazionale li decide il Direttore Tecnico. Conoscendo il «decisionismo» di Vuarnet non è difficile intuire quale sarà la decisione finale.

[1] G. Viglino - La Stampa

# Thoeni protagonista anche nella libera

## Conferma di Anzi

**L'azzurro preceduto soltanto da Stefano Anzi - Può diventare un asso come nello slalom**

**S**. Martino di Castrozza 8 marzo 1970 — Gustavo Thoeni è stato ancora una volta il protagonista dei campionati italiani di sci anche se nell'ordine d'arrivo della discesa libera disputata ieri il suo nome è comparso dietro a quello di Stefano Anzi, vincitore del titolo nazionale. Il suo è un risultato clamoroso, qualcosa di simile alla recente affermazione del pistard Sercu nelle gare di ciclismo su strada, ottenuto per di più su una delle piste di discesa più impegnative di tutto l'arco alpino. Thoeni correva la terza discesa libera della stagione, la sesta o la settima (una non l'ha portata a termine per una caduta) dell'intera sua carriera, eppure è sceso con molta sicurezza, ancora troppo alto nei tratti di rettilineo dove si deve cercare la massima velocità, ma preciso nelle curve dove alla forza si sostituisce la tecnica.

**T**hoeni, quest'anno, ha raggiunto il massimo obiettivo in slalom gigante e in slalom speciale ottenendo nella lista dei punteggi Fis, che tengono conto di tutte le gare, il primo posto assoluto in entrambe le specialità. Gli rimaneva una lacuna in discesa libera, un tipo di gara in cui non ha potuto condurre una preparazione specifica, e ieri ha compiuto il primo passo per col-

marla. Ecco il suo commento: « Io non sono tanto bravo. Ho avuto la fortuna di superare il mio amico Varallo che è caduto ma anche parecchi altri che in fondo sanno come si scende in discesa. Mi sento abbastanza sicuro però è la velocità mi piace; è perfino più divertente che giocare di precisione tra i pali ». Il discorso per Gustavo è già lungo, ma rispecchia una certa fiducia, cui fa eco l'allenatore Cotelli: « Il "piccolo" sa sciarre, e quindi sa scendere veloce o lento sempre bene. Il problema è fargli fare tanto allenamento perché gli manca proprio l'abitudine a correre in libera. Ha fatto poche gare, ma quel che conta è che non ha mai fatto nemmeno una preparazione specifica: i suoi allenamenti si svolgevano di regola alla domenica, quando rimaneva a casa da scuola, e di domenica non è facile trovare una pista libera sulla quale scendere in piena velocità. Dategli tempo e vedrete dove arriverà ».

**T**hoeni domani parte per la Norvegia per disputare l'ultima gara di Coppa del Mondo e fa un primo bilancio della propria stagione: « A Val d'Isère quando ho vinto il gigante tutti sono rimasti sorpresi. Vuol dire che non ero assolutamente nessuno. Poi ho vinto di nuovo a Hindelang e poi alla 3 Tre e lì

più nessuno s'è stupito. Ho mancato i mondiali, è vero, e con quelli anche la Coppa del Mondo perché potevo prendermi quei punti che mi mancavano in slalom speciale. Eppure sono soddisfatto perché nei punteggi Fis sono al primo posto, nella Coppa sarò secondo o terzo, e in totale ho vinto quattro gare e in cinque sono finito al secondo posto. Io, pensate, che all'inizio di stagione non ero nessuno ». Attorno a questo autentico fuoriclasse si consolida la formazione della squadra. Stefano Anzi, che ha vinto ieri, ha senz'altro un talento spiccato per la discesa libera e Marcello Varallo non gli è da meno. Gli assoluti hanno consolato Anzi della delusione patita ai mondiali quando fu squalificato, mortificando invece Varallo che in Val Gardena ottenne il quinto posto. Varallo, che ad un terzo del tracciato aveva già guadagnato quasi 2 secondi proprio su Anzi, ha infilato male il curvone all'entrata nel bosco, si è sbilanciato sui salti che precedevano la virata e spigolando sullo sci interno ha tirato dritto in mezzo agli alberi: una piccola cunetta lo ha proiettato per aria e la caduta si è conclusa con uno spettacolare tuffo in un metro di neve fresca che ha annullato la violenza dell'urto. [1]

La classifica

1) Stefano Anzi (Fiamme Oro Moena), l'48"96; 2) Gustavo Thoeni (Fiamme Gialle Predazzo) a 2"9; 3) Gerard Musner (Fiamme Oro) a 2"12; 4) Zandegiacomo (Fiamme Oro) a 2"28; 5) Michele Stefani (Carabinieri) a 2"29; 6) Giuseppe Compagnoni (Libertas Bergamo) a 2"60; 7) Ilario Pegorari (Fiamme Oro) a 2"61; 8) Giuseppe Meynet (Fiamme Gialle) a 3"68

### Zandegiacomo torna in azzurro?

San Martino di Castrozza 8 marzo 1970 - Ieri sera i «federali» con in testa il presidente Conci e il Direttore Tecnico Vuarnet hanno dato vita a una conferenza stampa nel corso della quale, soprattutto il francese, ha parlato fuori dai denti. Ecco i principali argomenti affrontati:

**1** nel settore femminile Vuarnet non ha nascosto l'insoddisfazione dei risultati negli ultimi tempi. Oltre il «caso Matous» che ha assunto tinte grottesche (soprattutto essendo stata imposta tutta la questione sulla dieta dimagrante della ragazza) è stato esposto da Vuarnet il progetto di ridurre il numero delle componenti la squadra nazionale operando una selezione sulla base della

grinta dimostrata,

**2** sempre nel settore femminile Vuarnet ha detto: «Mancano i rifornimenti dai Comitati Zonali, soprattutto da quelli che più fanno critiche».

**3** Conci e Vuarnet hanno informato che Denis Stamos non ha ancora accettato di venire in Italia oer allenare gli azzurri, mentre Ivo Mahlknecht sarebbe disposto ad allenare i giovani.

**4** Zandegiacomo, uno dei ribelli di Wengen, a suo tempo espulso ha inviato una lettera di pentimento alla Federazione, per cui non è da escludere un suo ritorno in azzurro.

G. Viglino - StampaSera 9 marzo 1970

## Chiusura a sorpresa dei Campionati Italiani

# Thoeni senza titoli - A Compagnoni lo speciale

## Gustavo, secondo nello slalom, si aggiudica la combinata

San Martino di Castrozza 9 marzo 1970 - Oggi Gustavo Thoeni ha vinto un titolo, non quello dello slalom speciale, per cui era il grande favorito, ma quello della combinata alpina. Questi campionati italiani di San Martino di Castrozza, nati sotto il segno della polemica e della inclemenza del tempo, sono stati per il ragazzo di Trafoi piuttosto deludenti. Ha sostenuto il ruolo dell'eterno secondo, che non era certamente a lui congeniale. Stasera si è rimesso il cappello da cowboy e dopo la cerimonia della premiazione, ha lasciato alla chetichella il centro invernale per ritentare in Norvegia migliore fortuna in una gara valida per la Coppa del Mondo. Esce dalla scena con un secondo posto, dopo Giuseppe Compagnoni, che proprio non sa digerire. Il verdetto sportivo è maturato nella prima manche, quando Compagnoni staccava di 40 centesimi di secondo Gustavo. L'impegno prodotto nella riprova su quella pista Paradiso, che del nome aveva certamente poco, avvolta com'era nella nebbia e dai grossi nuvoloni, non è stato sufficiente per rimediare alla debacle iniziale. Anzi sono piovuti da più parti reclami (Carabinieri e Fiamme Oro) chiedendo l'esclusione di Thoeni, presunto reo di aver saltato una porta. La giuria ha faticato parecchio per dipanare la matassa e, alla fine, ha deciso secondo il responso favorevole dei

giudici di porta. Per la prima volta, comunque, abbiamo visto un Thoeni arrabbiato, deciso, concentrato ma Compagnoni si è difeso bene ed ha conquistato il titolo. Compagnoni è di Bergamo, difende i colori della Libertas ed ha 26 anni. Thoeni secondo nelle tre prove da scudetto, ad un anno di distanza dall'en-plein conseguito fra gli juniores, è salito sul podio vincente dei combinatisti. Dopo Compagnoni e Gustavo Thoeni si sono classificati Giulio Corradi e Rolando Thoeni, il cugino terribile, sul quale lo sci azzurro deve poter fare grosso affidamento. Il campione in carica Pier Lorenzo Clataud è finito al quinto posto (Corriere dello Sport)

**CLASSIFICA:** 1. Giuseppe Compagnoni (Libertas Goggi) (53"85-48"68) 102"53; 2. Gustavo Thoeni (Fiamme Gialle) (54"25-48"48) 102"73; 3. Giulio Corradi (G.S. Carabinieri) (53"92-49"54) 103"46; 4. Rolando Thoeni (Fiamme Gialle) 54"14-49"64) 103"78; 5. Pier Giorgio Clataud (Fiamme Oro) (54"33-49"53) 103"86; Pietro Giovanna (G.S. Carabinieri) (54"53-49"81) 104"34; 7. Franco Bertod (G.S. Esercito) 55"21-49"96) 105"17; 8. Michele Stefani (Carabinieri) 54"58-50"96) 105"54; 9. Gabriele Colò (Fiamme Oro) (53"89-51"66) 105"55; 10. Ilario Pegorari (Fiamme Oro) (54"46-51"22) 105"68.

*Questa gara finale dei Campionati italiani, nel complesso deludente anche per le avverse condizioni meteorologiche, è forse l'unica che ha mostrato qualche nome nuovo nel panorama azzurro. Sebbene già da anni nel «giro» azzurro delle nazionali minori Giulio Corradi, Rolando Thoeni, Tino Pietrogiovanna e Ilario Pegorari hanno dimostrato progressi e gareggiato alla pari con i più colaudati campioni della nazionale maggiore. In particolare Giulio Corradi e Rolando Thoeni appaiono i più promettenti, per la felicità di Jean Vuarnet che è alla costante ricerca di giovani da lanciare sul palcoscenico della Coppa del Mondo per rinforzare e rinvigorire una nazionale che, a parte Thoeni che fa storia a se, conta ancora sugli elementi «ereditati» dalla precedente gestione tecnica. Non è molto, ma aggiunti ai già colaudati Eberhard Schmalzl e Carlo Demetz, costituiranno il nucleo di slalomisti da cui scegliere i Probabili Olimpici per l'appuntamento di Sapporo 1972. Salvo l'incerto recupero di De Tassis e il ritorno a migliori performance di Clataud (che tuttavia è prevalentemente un gigantista) i nomi per ridare smalto alla disciplina dello speciale sono questi. (M.G.)*

## Trofeo "Topolino" al Bondone

### I giovani austriaci meglio dei nostri negli « europei » giovani

Monte Bondone 8 marzo 1970 - La prima edizione del campionato europeo giovani legato al ripristinato Trofeo Topolino si è conclusa con il successo di misura della rappresentativa nazionale austriaca su quella italiana. Nella seconda giornata di gare austriaci ed azzurri si sono divisi i successi di categoria di slalom gigante con Jager e Edith Peter, rispettivamente vincitori nelle categorie ragazzi maschile e femminile, e con Nanni De Ambrogio e Patrizia Siorpaes, primi tra gli allievi. Da segnalare tra i piazzamenti il secondo posto del piemontese Paolo De Chiesa,

vincitore sabato dello slalom speciale, alle spalle di De Ambrogio, e il secondo e quarto posto, rispettivamente, di Tiziana Bracelli e della torinese Nicoletta Bellone nella categoria ragazzi femminile. Ragazzi maschile: 1) Gerard Jager (Au) l'24"01; 2) Plossing (Au) l'24"36; 3) Burrini (I) l'24"56; 4) Carpaneto (I) l'24"74; 5) Provera (I) l'25"76; 7) Gattai (I) l'27"21; 8; Chasseur (I) l'27"64; 9) Pegliasco (I) l'27"73; Categoria allievi maschile: 1) Nanni De Ambrogio (I) l'17"80; 2) De Chiesa (I) l'18"40; 3) Lorenz (Au) l'19"69; 4) Sieger (Au) l'20"50; 5) Bieler (I) l'20"51; 6)

Pegorari G. (I) l'20"66; Ragazzi femminile: 1) Edith Peter (Au) 50"50; 2) Bracelli (I) 59"83; 3) Sollmer (Au) l'02"71; 4) Bellone (I) l'04"40; 5) Uhrova (Cecos) l'05"76; 7) Boggio (I) l'05"84; 8) Sebesta l'05"89; 10) Poccianti l'07"33; 11) Bini l'09"20; Allieve femminile: 1) Patrizia Siorpaes (I) 55"89; 2) Iliffe (Ing.) 56"28; 3) Wenzel (Liechtenstein) 56"806 millesimi; 4) Mayrhofer (Au) 56"807; 5) Valle (I) 57"31; 6) Annovi (I) 57"34; 7) Provera 57"40; 9) Motta 57"86; Classifica a squadre: 1) Austria 921"59; 2) Italia 936"18; 3) Germania 1023"53; 4) Jugoslavia 1106"47.

## Dure parole di Vuarnet contro i "ribelli" azzurri A San Martino

# Vuarnet fa il punto

San Martino di Castrozza, 7 marzo. Com'era ampiamente prevedibile, il carattere « decisionista » di Jean Vuarnet ha lasciato il segno. Vuarnet non si è fatto pregare e come in altre situazioni simili ha fatto il punto della situazione troncando sul nascere ogni polemica e ribadendo il proseguimento della sua azione riformatrice dello sci italiano. La presenza a San Martino di Castrozza di una ampia rappresentativa di dirigenti, giornalisti, allenatori ha dato così l'occasione per una conferenza stampa in cui i massimi dirigenti dello sci italiano - il presidente Conci e il D.T. Vuarnet - hanno avuto modo di ufficializzare chiaramente le loro posizioni, rispetto a questioni generali e alle ultime polemiche insorte. Il presidente della Fisi, Conci, ha illustrato quindi la situazione del discesimo italiano attraverso una serie di risposte ai quesiti che gli sono stati posti. « La stagione '70 è stata positiva. Non avevamo vinto per anni gare classiche e Thoeni quest'anno ha ottenuto una serie di affermazioni eccezionali. Ai " mondiali " Thoeni non ha reso al massimo, ma altri si sono messi in luce, come i discesisti Varallo ed Anzi. La squadra maschile si sta formando, quella femminile è ancora indietro solo perché abbiamo avuto la sfortuna di perdere parecchie atlete per incidenti ». [1] Queste in sintesi le dichiarazioni di Conci. Il direttore tecnico Vuarnet ha sottolineato la trasformazione in atto nella squadra italiana entrando nel merito e annunciando che per la prima volta l'Italia sarà invitata al Match delle Nazioni, che si svolgerà in Francia a fine mese. Si tratta di un torneo a squadre precedentemente

disputato negli USA con la partecipazione delle squadre americana e canadese e le tre più forti rappresentative europee - Francia, Austria e Svizzera - . L'invito all'Italia a partecipare è un indubbio riconoscimento per la squadra ma non si può sottacere che sia la presenza di Gustavo Thoeni ad aver mosso la partecipazione dell'Italia per «nobilitare» con la sua presenza la manifestazione. Comunque sia, queste le dichiarazioni di Vuarnet nella cronaca di Giorgio Viglino :« Il riconoscimento migliore ci viene dagli avversari. L'Italia è stata chiamata quest'anno a partecipare al " Match delle Nazioni ", finora riservato esclusivamente a francesi, svizzeri, austriaci e americani. Potremo allinearci con elementi in grado di ben figurare. Le gare si svolgeranno a Pra Loup, in Francia, e noi potremo contare su Thoeni, Varallo, Anzi, i due Schmalzl e Clataud, che formano il nucleo della squadra olimpica per Sapporo ». « Ci sono problemi con gli allenatori? ». « Tutto va bene, a mio giudizio — ha continuato Vuarnet — a quelli che hanno già lavorato con noi si aggiungerà ogni anno qualche elemento nuovo. Per la prossima stagione saranno Ivo Mahlknecht e Aigner, poi altri verranno, preparati seriamente, se possibile attraverso la Scuola dello Sport se quell'ente si ricorderà ogni anno dello sci. Non credo che ci sia bisogno di ricorrere ad allenatori stranieri ». Tramontata quindi la candidatura del francese Denis Stamos, mentre si profila da parte federale l'orientamento a staccare l'agonismo dalle scuole di sci. Ha dichiarato Conci: « Noi ci avvarremo per la preparazione nelle singole stazioni,

della collaborazione degli istruttori dei corpi militari, polizia, finanza, carabinieri ed esercito. Penso che potranno essere sufficienti. I maestri possono impegnare tutto il loro tempo ad insegnare sci turistico ». I due « casi » di questi giorni sono stati liquidati da Vuarnet con molta decisione: « La Matous ha vinto la prima gara dei campionati, domani potrebbe vincere di nuovo, ma la sua situazione non cambia. Il nostro allenatore per la squadra femminile rimane Gildo Siorpaes e deve andar bene tutte le atlete e rispettivi genitori. Tra Matous e Siorpaes, se mi obbligano a una scelta, io tengo Siorpaes. Il " caso " Di Bona per me è chiuso dal giorno di Wengen, ma il ragazzo cortinese in questi mesi è riuscito ad aggravare la sua posizione, senz'altro mal consigliato da qualcuno. A un errore come quello commesso dai nostri sciatori si può rimediare e Zandegiacomo, che è stato punito con Di Bona, ha saputo adottare una linea di azione sportiva che presto potrà riportarlo nelle nostre file. Di Bona e Matous hanno un punto in comune: parlano troppo ». Vuarnet ha poi concluso trattando della squadra femminile: « Io spero per il prossimo anno di disporre di qualche atleta in gamba da affiancare alla Fasolis. Rinnoveremo in parte, ma dico fin d'ora che la rivoluzione da qualcuno prospettata non ci sarà. Sarebbe sciocco lasciare a casa le ragazze che hanno corso quest'anno, soltanto perché non hanno ottenuto grandi risultati: sono comunque le migliori e dobbiamo puntare su di esse »[1]

[1] G. Viglino - La Stampa 8 marzo 1970

## Topolino a De Chiesa

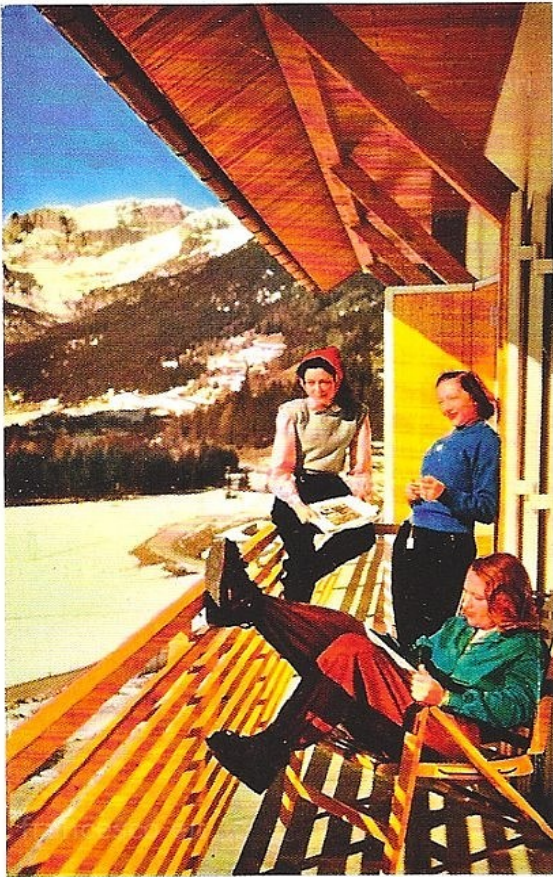
Trofeo Topolino di sci Il torinese De Chiesa si afferma a Trento Trento, 7 marzo. (g. v.) Il torinese Paolo De Chiesa ha vinto la prima gara del Trofeo Topolino, valido come campionato europeo riservato agli sciatori più giovani. De Chiesa, che corre nella categoria allievi, ha superato l'austriaco Steger e il compagno dello Sci Club Sestriere, Nanni De Ambrogio, imponendosi nettamente e facendo prevedere una ripetizione del successo nello slalom gigante di domani. Nelle altre tre categorie vittorie degli austriaci, il migliore piazzamento tra le ragazze è stato quello della giovanissima Nicoletta Bellone, piazzata al sesto posto.

## La squadra per Sapporo

Fra le righe delle dichiarazioni di Vuarnet, emerge la necessità, dopo due anni di «esperimenti» e rotazione di atleti nelle gare internazionali, di definire la nazionale futura che ci rappresenterà fra due anni alle Olimpiadi di Sapporo, meta finale del lavoro quadriennale di Vuarnet. Scelte inevitabili perché non è pensabile arrivare all'evento clou del quadriennio con lo stesso metodo finora adottato. I componenti della nazionale andranno scelti, responsabilizzati e adeguatamente supportati sotto tutti i punti di vista: tecnico in primis, ma anche «economico» (materiali e trasferte) e soprattutto psicologico. Accanto a Gustavo Thoeni, punta di diamante della Nazionale si stanno rafforzando le ambizio-

ni di far parte del quartetto di Sapporo per Stefano Anzi e Marcello Varallo in discesa libera, con Michele Stefani ed Helmut Schmalzl come possibili outsider. Eberhard Schmalzl è ormai il numero due della nazionale, sia in slalom speciale che gigante, mentre il cugino Helmut, perso un po' di smalto in discesa sembra destinato a riciclarsi nello slalom gigante. Il quarto posto sarebbe attualmente in palio fra i «vecchi» Compagnoni, Clataud ( e De Tassis se recupererà dall'infortunio) ma la speranza, di qui a due anni, è che qualche giovane (Corradi, Rolando Thoeni, Pegorari, Carlo Demetz) faccia il salto di qualità decisivo per competere ad alto livello e «staccare» il biglietto per Sapporo. (M.G.)





*Wintersports*

# DOLOMITI TRENTINE

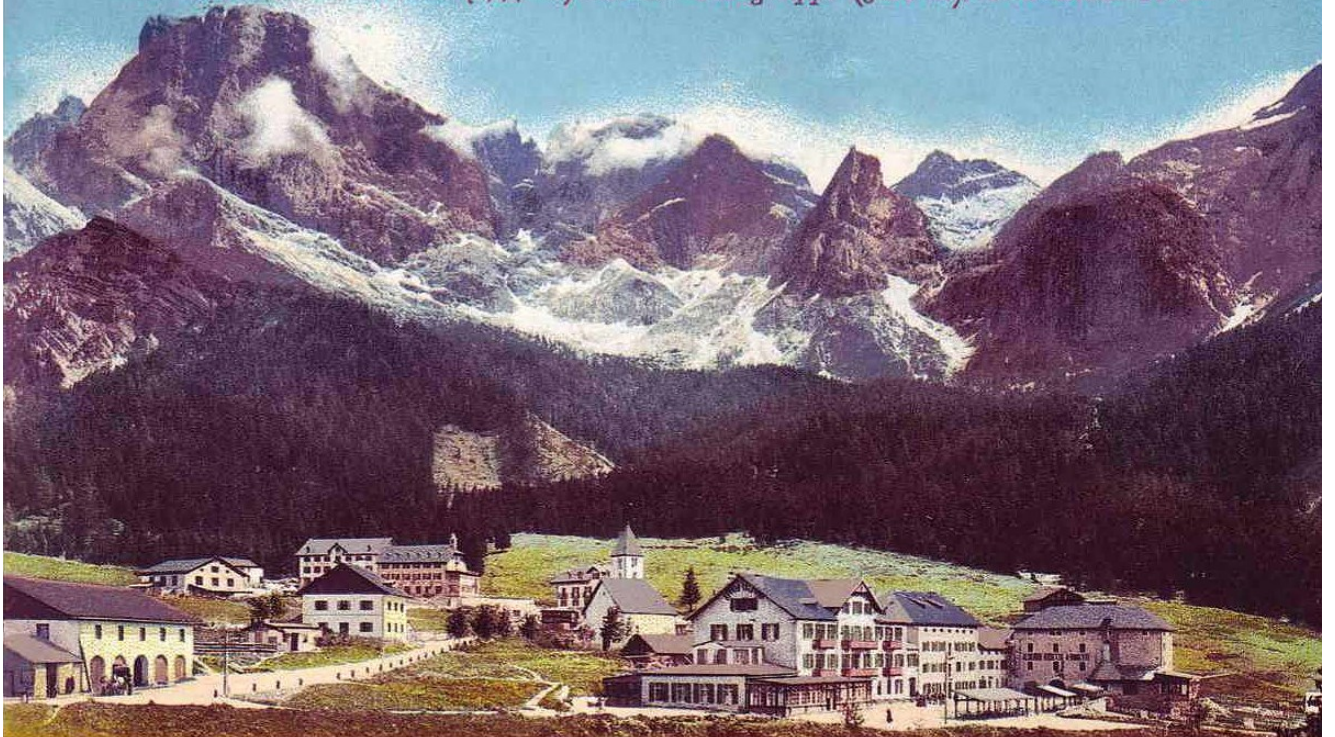
Canazei - Madonna di Campiglio - S. Martino di Castrozza  
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - TRENTO  
ASSESSORATO PER IL TURISMO DELLA REGIONE TRENTO-ALTO ADIGE

francesco er

# SAN MARTINO DI CASTROZZA

# HOTEL DOLOMITI

*S. Martino di Castrozza (1444 m) mit der Palagruppe (3186 m). Dolomiten. Tirol.*







# S. MARTINO di CASTROZZA

**Il Paradiso delle Dolomiti** (1444 s. m.)

*Stagione invernale 1927-1928*

Il più grandioso panorama ; I migliori campi di sky ;  
 Il più perfetto trampolino di salto ; Grande pista per  
 bobleigh ; Gare di sky e di bobleigh ; Pattinaggio ;  
 Gli alberghi più eleganti ; Skurling

A 40 Km. da Peller  
 e 100 da Trento  
 Servizio con autobus di Ansa

**Per informazioni: Pro Loco S. Martino di Castrozza (Trento)**

Disegno realizzato per il servizio  
 di Turismo in Alto Tirolo 1927



**SCIATORI D'EPOCA**

SIAMO SU INTERNET  
WWW.SCIATORIDEPOCA.IT

Redattore Posta elettronica:  
marcograssi@libero.it

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna, **QUELLI CHE AMANO LO SCI.**

## Fonti bibliografiche consultate

rivista di turismo e sport invernali

**SCI**

*nevesport*  
ILLUSTRATO

**sciare**

*Le Nouvelliste*

**L'Impartial**

**L'EXPRESS**

**CONFEDERE**

**TRIBUNE**  
DE LAUSANNE  
**LE MATIN**

**FEUILLE D'AVIS**  
DE LAUSANNE

WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE  
INCORPORATING SKI LIFE

**SKI**  
**SKIING**

**SPORT INVERNALI**  
**LA STAMPA**

*Corriere dello Sport*

Gli articoli, note e commenti sono originali dell'autore. Quanto di non originale (estratti di articoli, citazioni, dialoghi, etc.) sono segnalate come citazione con nome dell'autore, rivista o quotidiano, data di uscita. Gli articoli in lingua inglese e francese sono stati tradotti e adattati dall'autore. Le fotografie sono riprese dal web con citazione dell'autore ove presente. Gli autori o i titolari dei diritti sul materiale non originale pubblicato che riscontrino violazione di tali diritti possono richiedere all'autore la rimozione del materiale. La presente pubblicazione non ha carattere pubblicazione periodica, non può quindi considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 7 marzo 2001, n. 62. Può essere stampata in copia unica per uso personale. La stampa in più copie per altri usi non è consentita se non con il consenso dell'autore. Per ogni informazione, correzione, reclamo contattare marcograssi@libero.it